

Gazzetta del Sud 18 Giugno 2020

L'associazione antiracket: «Aiutiamo chi denuncia»

POLISTENA. Nella Piana, in primis a Cittanova e poi a Taurianova e a Polistena, negli anni gruppi di imprenditori si sono ribellati per difendere la propria libertà. La denuncia di ben 13 imprenditori nell'ambito dell'operazione "Libera Fortezza" è quindi un aspetto fondamentale, perché stimola ed incoraggia a proseguire nel percorso di legalità e di rispetto delle regole.

A Polistena, 17 anni fa, sotto la guida del compianto dottore Gianni Laruffa, un gruppo di imprenditori locali ha fondato "Apica onlus", la prima associazione antiracket professionisti, imprenditori, commercianti, artigiani nata in città. Un'associazione che lavora in silenzio, che ascolta, si confronta e si apre al territorio, un'associazione che si spera possa rappresentare un deterrente per quella piccola parte che delinque. Sì, perché, la stragrande maggioranza dei polistenesi è gente per bene.

"Apica onlus" che ha sede al primo piano del Palazzo municipale - ci ricorda il suo attuale presidente Salvatore Auddino, che siamo andati ieri a trovare - «è un punto di riferimento per chi ha bisogno di aiuto e di collaborazione. Siamo un gruppo unito e coeso che sta con la parte buona della società e che crede nei giovani che devono essere i protagonisti in un percorso di legalità».

Riguardo all'operazione "Libera Fortezza" firmata da Carabinieri e Guardia di finanza, "Apica onlus" la pensa così: «Esprimiamo con forza la più viva gratitudine alle forze dell'ordine ed alla magistratura per il lavoro svolto sul territorio con l'operazione "Libera Fortezza". Esortiamo gli imprenditori che hanno denunciato, ad andare avanti, un modo concreto per spronare e vincere le reticenze di chi ancora, purtroppo, non lo ha fatto».

Secondo l'antiracket cittadina, «solo la denuncia può far uscire le persone dal buio dell'usura e del ricatto». Da parte sua, il presidente Salvatore Auddino ci tiene a ribadire: «Noi siamo a fianco di chi ha denunciato, e degli imprenditori onesti che ogni giorno affrontano tanti sacrifici per portare avanti la propria attività. La pandemia, la burocrazia, la lentezza della politica nel dare risposte ai cittadini e alle imprese, fa sì, purtroppo, che i più deboli trovino supporto in ambienti torbidi come la criminalità che dispone di ingenti somme, quindi ha disponibilità immediata di liquidità, per poi impossessarsi delle loro attività».

Dal presidente Auddino inoltre giunge conferma che «l'associazione "Apica onlus" è pronta ad offrire, come sempre, la massima disponibilità a chi bussa alla sua porta perché ha bisogno di sostegno. Certo, è sottinteso che siamo pronti ad offrire la nostra disponibilità alle persone perbene, non certo ai truffaldini di turno».

Attilio Sergio